Anno IX - N. 3120 Trieste, Venerdì 25 Luglio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3120

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. ..., mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

I torbidi d' America. MESSICO 24. (B) Sono inesatte tutte le notizie giunte in Europa sull' atteggiamento del Messico di fronte ai torbidi dell' America centrale. Il presidente manterrà rigorosamente la neutralità. Vociferasi che gli Stati Uniti dell' America Settentrionale e il Messico offriranno i loro buoni ed esclusivamente pacifici servigi per appianare le difficoltà nell' America Centrale.

LONDRA 24. (B) Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il presidente Celman comunicò per lettera al capo della polizia che gli ufficiali Morosini e Palma gli denunciarono direttamente la pretesa cospirazione. La publicazione dei nomi dei denunsiatori produsse un'impressione penosa. Il capo della pretesa congiura fu rimesso in libertà. A Valparaiso la popolazione saccheggiò molti negozi. La situazione a St. Jago è migliorata.

L'insulto di Nizza. ROMA 24. (N) La *Riforma* publica una lettera da Nizza che spiega l'incidente della bandiera italiana. Alcuni giovani la strapparono a tarda ora di notte per ballare in un ballo popolare. Confondendone, causa l'oscurità, i colori, la credettero una bandiera francese. L'incidente s'è chiuso all'amichevole in una conferenza con il console italiano.

Parlamento inglese - Le questioni con il Portogallo. Trattative con l'Italia-Zeila-Helgoland. LONDRA 24 (B) *Camera dei comuni.* Fergusson comunica avere il Portogallo acconsentito ad invitare la Svizzera a nominare tre giureconsulti arbitri per l' indennizzo nell' affare della ferrovia di Delagoa. La Compagnia inglese dell' Africa Orientale è in trattative con il governo italiano per un accordo concernente le reciproche sfere d' operazione. L'Inghilterra non intende di concedere alla Francia il diritto di occupare Zeila. Dopo queste comunicazioni, Fergusson propone la seconda lettura della legge sulla cessione di Helgoland. Prende la parola Gladstone.

Una lettera di Bonghi sullo scioglimento del »Pro Patria«. ROMA 24 (N) Ruggero Bonghi publica una lettera nel *Fanfulla* nella quale dice: „Non ci sgomenti lo scioglimento del *Pro Patria.* Il governo austriaco che cedette più volte quando era assoluto, finirà col cedere ora che è costituzionale. La Società *Dante Alighieri* si prepara ad operare vigorosamente. Se i moderati non la abbandoneranno, i radicali non la sciuperanno.

Camera francese. PARIGI 24. (B.) La Camera discusse il progetto sul regime dello zucchero. La proposta di non passare alla discussione articolata del progetto fu combattuta dal ministro delle finanze e da Casimiro Perier. La Camera deliberò la discussione articolata con voti 253 contro 232.

PARIGI 24. (B.) Al Senato parecchi senatori protestarono contro l' imposizione del nome di Danton a una via di Parigi e dichiararono che Danton fu l'autore dei massacri del settembre. Constans rispose che in molte città di provincia esistono vie denominate da Danton. L'incidente si chiuse.

Una cessione che costa 5 milioni. BERLINO 24. (N) Il sultano di Zanzibar domanda 5 milioni di franchi per la cessione alla Germania della costa di terra ferma, di cui è parola nel trattato anglo-tedesco. Il governo è disposto a sborsare la somma richiesta.

Il colera a Parigi. PARIGI 24. (N) Il *Petit Journal* annunzia che in un ospitale di questa città fu accolto un meccanico di 19 anni, affetto da tutti i sintomi del colera. Non è ancora constatato se si tratti di *cholera nostras* o di morbo asiatico. E' stata ordinata l' analisi delle deiezioni dell' infermo.

La situazione in Creta. CANEA 24. (B - dalla *Reuter*) Gevad pascià emanò un proclama che ai fuggiaschi nascosti nei monti concede un ultimo termine di 15 giorni per ritornare in patria. In questi ultimi tempi furono arrestati molti briganti armati.

Gli scioperi. LONDRA 24. (B) In seguito a discordie insorte fra i direttori dei *docks* e gli operai, 2000 operai dei *docks* abbandonarono il lavoro.

PARIGI 24. (B) Secondo un dispaccio della *Havas*, gli scioperi nella Catalogna assumono proporzioni minacciose all' ordine publico. Fu inviato colà il generale Martinez Campos per appianare il conflitto. Domani probabilmente verrà proclamato lo stato d' assedio in tutta la Catalogna.

CARDIFF 24. (B) Gli operai dei *docks* domandano un aumento di mercede e la riduzione delle ore di lavoro e minacciano di mettersi in isciopero sabato. E' arrivato il socialista Tillet. I direttori dei *docks* rifiutano qualsiasi concessione. Lo sciopero provocherebbe probabilmente la cessazione di tutto il traffico nel canale di Bristol.

Nell'esercito francese. PARIGI 24 (B.) La Commissione all' esercito propone una modificazione alla legge di reclutamento nel senso che i figli maggiori, rispettivamente i figli unici siano da congedarsi dopo un anno di servizio attivo.

Il papa erede e la Francia. PARIGI 24. (N) Il governo ha condonato al papa l'imposta di eredità per i 5 milioni, il palazzo a Parigi e il castello in Piccardia ereditati dalla duchessa di Berriére.

L' articolo delle «Hamburger» sulla triplice. BERLINO 24. (B) La *Norddeutsche* conferma espressamente la notizia data ieri dalla *National Zeitung* che l'articolo delle *Hamburger Nachrichten* sulla situazione estera è in ogni caso in aperta contradizione con i criteri che sulla triplice alleanza regnano nelle sfere dirigenti della Germania.

La fabrica d' armi ungherese. BUDAPEST 24 (B) La *Ung. Post* annunzia: La Direzione della fabrica di armi ungherese pregò il ministero per la difesa del paese di far sottoporre per la fine di luglio ad un esame i nuovi fucili fatti tenendo conto dei difetti constatati nel recente esame. Inoltre la Direzione ha deciso di convocare un congresso generale ordinario per riferire sullo stato dell' impresa.

Le condizioni dell' Anatolia. COSTANTINOPOLI 24. (B) Ieri fu rimessa al granvisir l' annunziata nota tedesca circa le cattive condizioni della sicurezza publica nel territorio delle ferrovie dell'Anatolia. La porta inviò un buon nerbo di truppe per tutelare i lavori ferroviari.

Kalnoky al «Ballplatz.» VIENNA 24. (B.) Kalnoky è ritornato a Vienna.

Fra principi e sovrani. COPENHAGEN 24. (B) Gli arciduchi Carlo Lodovico e Ferdinando sono partiti stamane per Amburgo.

PISA 24 (N) Stamane alle 6 è giunto il re. S' intrattenne con il sindaco, il prefetto e il colonnello Elena, poscia si recò con vettura a San Rossore.

Decesso. LEOBEN 24. (B) È morto il viceammiraglio Millosich che si trovava qui di passaggio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Primo quarto — Leva il sole ore 4.41 tram. ore 7.30 Oggi S. Giacomo. lena Domani: Sant'Anna. — Term. C. ore 7 ant. 25.4, 2 pom. 26.4 Alt. bar. 759.4 — Alta marea 4.12 ant. 3.30 pom. — Bassa marea 9.24 ant., 11.15 pom.

Per scopi scolastici. Per venir rimessi al dottor Attilio Cofler per scopi scolastici ci pervennero ieri: avv. Guido d' Angeli f. 5; dott. Giorgio Piccoli f. 5; Riccardo Pitteri f. 5; X. f. 5; per due teste ed un cappello f. 5; raccolti dalla Compagnia del Buon Pastore f. 16.

L' asse sociale del "Pro Patria". Giorni sono abbiamo annunciato che alcuni gruppi della disciolta società *Pro Patria* in Istria, col permesso del relativo i. r. Capitanato distrettuale, avevano incominciato ad inviare i denari all'ultimo presidente del *Pro Patria* poi che l' i. r. Capitanato di Rovereto aveva ingiunto alla direzione di quel gruppo di rimettere entro tre giorni i denari alla stessa persona e quindi esternavamo la opinione che la i. r. Luogotenenza di Trieste pure volesse restituire al dott. Cofler i denari e i valori sociali sequestrati al primo momento dall'i. r. Direzione di Polizia.

Invece così non è. Un decreto intimato al dott. Cofler gli ordina di consegnare all'i. r. Luogotenenza tutti i denari ed effetti di denaro che eventualmente gli sarebbero pervenuti o gli perverrebbero dai singoli gruppi dell'Istria, del Goriziano, del Trentino e della Dalmazia ed avverte che l' i. r. Direzione di Polizia depositerà i denari e gli effetti di denaro, già presi in custodia, quali depositi politici presso la locale i. r. Cassa provinciale di Finanza.

Ecco qui il relativo decreto:

N. 1752
Rs.

„Contro i provedimenti presi dall'i r. Direzione di Polizia in Trieste circa la sostanza sociale della società „Pro Patria", sciolta per ordine dell'autorità, Ella quale ex presidente della medesima diede presso la detta i. r. Direzione di Polizia una rimostranza a protocollo e produsse susseguentemente presso la Eccelsa i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste ricorso in iscritto.

„In merito a tali sue protestazioni, la prefata Eccelsa Carica trovava di comunicare quanto segue: La i. r. Direzione di Polizia in Trieste fu con dispaccio Luogotenenziale 16 corr. N. 1129/P. incaricata di disporre, a sensi del § 27 della legge 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134, gli opportuni provvedimenti legali intorno alla sostanza della società „Pro Patria" sciolta per ordine dell'autorità.

„A tale scopo l'autorità di sicurezza ha disposto la custodia dei denari ed effetti di denaro di ragione della Società e la chiusura dei locali sociali nonchè dell'asilo infantile esistente in Gretta N. 17.

„Contro questi provvedimenti Ella nella sua qualità di cessato presidente e richiamandosi alla disposizione dell'ultimo capoverso del § 27 degli esistenti statuti, a tenore della quale nel caso di scioglimento indipendente dalla volontà dei soci, l'eventuale asse sociale sarà dato all'ultimo presidente cessante perchè abbia ad erogarlo a scopo corrispondente al fine della associazione cessata, elevava protesta e domandava nella istanza diretta alla Luogotenenza che venga ordinato alla i. r. Direzione di Polizia di consegnarle in base al precitato disposto statutario gli importi di danaro ed effetti di danaro presi in custodia nonchè le cassette e gli ulteriori valori di ragione della disciolta Società.

„La Luogotenenza trovava di respingere il Suo ricorso perchè non fondato in legge e non trovava di far luogo alla domanda citata e ciò per i seguenti motivi:

„Il disposto del § 27 dei cessati Statuti della Società „Pro Patria" non esclude la applicazione del § 27 della legge sul diritto di associazione d. d. 15 novembre 1867 B. L. I. N. 134 e ciò specialmente in vista della disposizione statutaria che l' eventuale asse sociale sarà dato all' ultimo Presidente cessante perchè lo eroghi ad un dato scopo.

„Prendendo ora in custodia l'esistente asse sociale dopo sospesa l' attività della associazione, l' autorità curava che fosse resa impossibile una continuazione della attività sociale e contemporaneamente che venisse assicurata la facoltà sociale destinata ad erogarsi a suo tempo a dati scopi.

„La consegna dell' asse sociale assicurato opportunamente a sensi del § 27 della legge sul diritto di associazione dd. 15 novembre 1867 all' ultimo Presidente cessante, non può seguire, in vista della circostanza che l' associazione è disciolta e che la sua attività è sospesa e con riguardo alla qualità della sostanza destinata a scopi prefissi, che mediante l'autorità, avendo la medesima, non solo il diritto, ma incombendole eziandio il dovere di sorvegliare che l' asse esistente nel momento dello scioglimento venga devoluto al suo scopo statutario.

„La i. r. Direzione di Polizia fu perciò invitata ad assumere in Sua presenza lo inventario degli oggetti formanti parte dell' asse sociale presi in provisoria custodia e di depositare quindi i denari e gli effetti di denaro quali depositi politici presso la locale i. r. Cassa provinciale di Finanza verso regolare ricevuta.

„Contemporaneamente Ella resta invitato di consegnare per la custodia all' Eccelsa i. r. Luogotenenza pel Litorale in Trieste tutti i denari ed effetti di danaro che eventualmente Le sarebbero pervenuti o Le perverrebbero per lo innanzi da parte di singoli gruppi del Litorale, del Tirolo e della Dalmazia nonchè da parte della Direzione di Rovereto.

„Rilevata la somma complessiva della facoltà dell'associazione disciolta, la i. r. Luogotenenza in Trieste prenderá le opportune misure per consegnarle l'asse sociale a tenore dello Statuto tosto che Ella le avrà designati gli scopi ai quali intenderà erogarlo.

„Un tanto le si rende noto ad evasione dell'analoga sua protesta protocollare e del relativo Suo ricorso in iscritto il di cui allegato si ritorna nel compiego in seguito al venerato dispaccio dell' Eccelsa i. r. Presidenza Luogotenenziale in Trieste d.d. 20 corr. m. N. 1155/P."

Dall'i. r. Direzione di Polizia
PICHLER.
Trieste 22 Luglio 1890.

Al Signor
Dr. Antonio Attilio Cofler
già Presidente della disciolta Società «Pro-Patria».

Contro questo decreto presenterà il dott. Cofler ricorso al Ministero dell'interno.

Infatti l'i. r. Luogotenenza intende esercitare un controllo, intende approvare o meno la destinazione che l'ultimo presidente del „Pro Patria" vuole dare allo asse sociale.

Ma questo controllo e questa tutela che l'i. r. Luogotenenza intende esercitare non sono previsti da quegli Statuti sociali che furono approvati dalle autorità e che, secondo la nostra opinione, dovrebbero ora servire di guida.

Dal 1867, da quando è in vigore la legge sulle associazioni, l'i. r. autorità ha sciolto parecchie società; ciascuna affidava il patrimonio sociale alla cessata Direzione o ad un Comitato amministrativo e sempre la i. r. Luogotenenza ha rispettato le disposizioni statutarie.

Il § 27 degli statuti della disciolta società prescrive espressamente che in caso di scioglimento forzoso l'asse sociale sarà dato all'ultimo presidente cessante, perchè abbia ad erogarlo a scopi rispondenti al fine dell'associazione.

Se si fosse voluto che l'i. r. Luogotenenza o chicchessia esercitasse un controllo, lo si sarebbe detto negli statuti. Se l'ultimo presidente avesse dovuto render conto all'autorità della destinazione del denaro, si sarebbe per lo meno messo il vocabolo *amministrato* che dà il concetto di una resa di conto: invece lo Statuto sociale dice: „l'asse sociale sarà *dato*", vale a dire consegnato al Presidente perchè ne disponga a suo beneplacito ai suddetti scopi, e lo Statuto sociale approvato dalle autorità dovrebbe essere legge.

Non che a noi incresca che la Luogotenenza sappia a quali scopi verranno destinati i denari. Il „Pro Patria" lavorava alla luce del sole, senza secondi fini, nel campo legale, per la coltura e l'istruzione nazionale, e l'ultimo presidente della associazione non potrebbe destinare l'asse sociale che a questi scopi, ma troviamo strano si voglia esercitare un controllo e una tutela che ledono quelle disposizioni statutarie che l'autorità politica stessa ha approvate.

Il governo italiano e lo scioglimento del "Pro Patria." Abbiamo da Roma in data di iersera:

„Sono in grado non solo di confermarvi l'invio di una nota di Crispi al gabinetto di Vienna, ma anche di darvene una idea:

„La nota consta di due parti. Nella prima Crispi scagiona la *Società Dante Alighieri* dall'accusa di irredentismo contenuta nel decreto che scioglieva il *Pro Patria.* Nella seconda parte rappresenta energicamente la situazione penosa creata dalla politica dell'Austria, situazione dannosa ai buoni rapporti fra l' Austria e l'Italia."

***

Il nostro corrispondente viennese ci fornisce telegraficamente i seguenti particolari su questa azione diplomatica del governo italiano:

„Crispi incaricherà l'ambasciatore italiano di dichiarare a questo governo che l'accusa contenuta nel decreto sciogliente il *Pro Patria* contro la società *Dante Alighieri* è, a suo avviso, infondata; che la società *Dante Alighieri* si propone di promuovere gli interessi della lingua italiana non soltanto in Austria, ma dovunque vivono italiani; che l'avere scopi politici è vietato alla Società dai suoi stessi statuti; che Crispi nulla sa di tendenze della società ostili all'Austria.

„Il ministro rileva l'agitazione prodotta in Italia dallo scioglimento del *Pro Patria* e prega di prendere in considerazione la dichiarazione, la quale mediatamente non esterna soltanto la speranza in una promessa."

***

All'ultima ora riceviamo da Roma queste ulteriori notizie:

„La *Tribuna* loda Crispi se veramente ha chiesto a Vienna spiegazioni sullo scioglimento del *Pro Patria.* Secondo la *Tribuna*, l'ambasciatore Nigra sarebbe incaricato di esprimere la sorpresa del governo italiano perchè il gabinetto di Vienna per mezzo dell'ambasciata austro-ungarica a Roma non credette di fornire di sua iniziativa amichevoli spiegazioni sullo scioglimento del *Pro Patria* che era prevedibile avrebbe destato in Italia profonda e dolorosa impressione."

Per ristabilire la verità. Negli articoli che si publicano di questi giorni da certa stampa tedesca e slovena riguardo lo scioglimento del „Pro Patria" è ripetuto sino alla sazietà quale motivo principale dello scioglimento un telegramma di piena adesione alla „Dante Alighieri" inviato dalla Società „Pro Patria" in esito al deliberato del congresso di Trento. Per quanto l'abbiamo già detto, giova ripetere che ciò **non è vero.** Nessun telegramma è stato spedito alla „Dante Alighieri" e può testimoniarlo l' i. r. ufficio telegrafico, come, quanti assistevano al congresso di Trento, compreso l'i. r. commissario possono testificare che il discorso dell' avv. Dordi dopo aver accennato ripetutamente al rispetto delle leggi e delle autorità costituite, agli scopi non politici del „Pro Patria" e della „Dante Alighieri" concludeva così: „Faccio dunque proposta che la So-„cietà *Pro Patria* voglia esternare alla „Società *Dante Alighieri* la propria so-„disfazione per la sua costituzione ed in-„viare il più affettuoso augurio alla So-„cietà nonché al capo della stessa onor. „Ruggero Bonghi."

Queste sono verità indiscutibili che si possono provare in qualunque momento. E il valersi di fatti non veri per appoggiare una misura di rigore contro gl' italiani dell' Austria, dimostra chiaramente come quella stampa si trovi a corto di argomenti seri.

Parliamo di fatti, perchè in quanto ad insinuazioni il campo è così vasto, è così fantastico, è così vergognosamente ideale che noi certamente non vogliamo occuparcene.

All'Ospizio marino. Ieri alle 6 e mezzo pom. il signor Luogotenente cav. de Rinaldini, accompagnato dal dott. Bolzata, si recò a visitare l'Ospizio Marino, dove fu accolto dal presidente dell'Ospizio signor dott. A. Castiglioni, presente a quell'ora nello stabilimento.

Dopo una minuta ispezione di tutti i locali e dopo essersi intrattenuto qualche tempo coi piccoli ricoverati interrogandoli sul loro stato di salute, il signor Luogotenente si congedava esprimendo fervidi voti per la prosperità di quella pia ed utilissima istituzione.

Un nuovo piroscafo del Lloyd. Rileviamo che l'Amministrazione del Lloyd ha presentato al governo austriaco il piano di costruzione d'un piroscafo di 6000 tonnellate per il servizio mercantile delle Indie.

L'accidente al „Berenice" del Lloyd. Abbiamo riferito nel *Piccolo della sera* di ieri come il piroscafo del Lloyd *Berenice*, in viaggio da Costantinopoli a Trieste, subì il cozzo di un piroscafo inglese sconosciuto ed ebbe aperta una forte falla, percui dovette essere investito presso il capo Spathi per non sommergere, e come i passeggeri, la posta e i gruppi furono trasbordati sul vapore francese *Dauro* che li trasportò a Sira. Abbiamo pur detto che partirono immediatamente per il luogo del disastro due vapori da Costantinopoli e due da Trieste per soccorrere il *Berenice.*

Ora da notizie pervenute telegraficamente degli agenti del Lloyd rileviamo questi ulteriori particolari: Il *Berenice* trovasi investito ad un miglio a ponente del capo Spathi, è mezzo sommerso ed inclinato di 30 gradi sul fianco destro. Gli agenti del Lloyd attendono a Cerigo, sullo *Argo*, soccorso da Costantinopoli; non possono ancora comunicare col *Berenice* in causa del forte vento da greco e del mare grosso.

I passeggeri proseguirono il viaggio col piroscafo *Dauro* delle Messaggerie francesi; la posta ed i pacchi coi piroscafi del Lloyd.

Questione di cittadinanza. Abbiamo già recata la notizia relativamente all'incidente del dott. Merli, del quale, perchè cittadino italiano, la Luogotenenza chiede l'allontanamento dal civico ospitale. Il verbale della Delegazione municipale in proposito è del seguente tenore:

Data lettura di un dispaccio luogotenenziale con cui si comunica che il Ministero degli interni, siccome non trova di permettere che medici esteri, ai quali viene concesso in via di grazia di esercitare la pratica medica, vengano assunti al publico servizio sanitario od in un ospitale, non può approvare la nomina del dottor Guido Merli a medico secondario nel civico ospitale ed ordina che sia dimesso, si adotta di avanzare una domanda a quel Ministero affinchè il dott. Merli sia conservato in quel posto sino al compimento del biennio o quanto meno sino a che possa essere rimpiazzato da un altro medico.

Deciderà il Consiglio di città. Così ha risposto la Delegazione municipale ad un decreto luogotenenziale con cui veniva ordinata al Magistrato la pronta e completa costruzione del canale che corre lungo la via San Cilino in Guardiella. Per ora si è dato incarico all'Esecutivo di continuare negli studi già avviati in proposito, il risultato dei quali verrà sottoposto al Consiglio della città, solo fattore competente a deliberare in argomento.

Per la famiglia Marion. Dalla Svizzera e precisamente da Ragaz un nostro lettore ci ha inviato 10 lire.

La questione dei falegnami. Ci consta che per favorire l' opera del Comitato eletto dai lavoranti falegnami e prevenire qualunque malinteso che potesse sorgere fra padroni ed operai, la Direzione della Società Operaia ha invitato i principali proprietari dei lavoratori ad una conferenza privata, affine di conoscere i loro intendimenti in proposito ed offrire la sua mediazione, d' accordo in questo coi delegati dei lavoranti.

Siamo certi che i signori proprietari falegnami corrisponderanno alle conciliatrici

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (17)

In quel momento mamma Peperfly entrò; teneva in una mano un candeliere e nell'altra un vassoio con una zuppiera.

Giuditta non si fidava guari dell' infermiera. Ella s' avvicinò e guardò se nella zuppiera non v' erano cadute gocce di candela. Si trovò allora col volto pienamente illuminato, e la signora Crave, che la vide, diede in una grande risata.

— Oh! perdonatemi, Giuditta - ella disse - ma siete così buffa con quel viso gonfio e la testa così camuffata che non posso tenermi di ridere.

— Rida pure - fece Giuditta; - a me importa poco di essere buffa; preferisco avere il viso gonfio come stasera che soffrire i dolori atroci che soffrivo ieri. Buona notte, signora.

— Buona notte, Giuditta.

Giuditta uscì. Mamma Peperfly posò il vassoio comodamente sul letto e stette ritta mentre l' ammalata mangiava la minestra.

— E adesso datemi la medicina - disse la signora Crave.

— Non adesso - rispose l' infermiera. - Vuol prenderla così, subito, dopo aver mangiato?

— Non può mica farmi male. Un semplice calmante... L' avete pronta?

— Sì; l' hanno portata durante la visita del signor Carlton. Egli l' ha anche assaggiata; quei medici sono tutti uguali; bisogna che assaggino le medicine ordinate dai loro colleghi.

— Il signor Carlton deve ritornare domattina alle dieci per parlare col signor Stephen - disse la signora Crave; - poi sarà lui che mi curerà.

— Lo so; me l' ha già detto mistress Gould - disse l' infermiera.

Cominciò quindi a girare per la camera ed a fare i preparativi per la notte. Mistress Gould salì anche essa, poco dopo ad aiutarla.

Verso le dieci la signora Crave, bene accomodata nel suo letto, non poteva più reggersi dal sonno. Allora l' infermiera giudicò che il momento di darle la medicina era venuto.

— Fatemi lume che la cerchi - ella disse a mistress Gould, la quale teneva in mano il candeliere.

Ed entrarono tutte e due nel salotto.

La boccetta era nell' armadio, dove la infermiera stessa l' aveva messa.

Ella la portò alla signora Crave.

— E' pronta, signora?

— Sì - disse l' ammalata.

Mamma Peperfly vuotò la medicina nel bicchiere. La signora Crave osservò che sentiva odore di ciliegie, poi bevette.

— Che odore! - fece mistress Gould mentre faceva lume.

— Lo notò anche il signor Carlton - fece a bassa voce l' infermiera. Quei dottori hanno un naso!

— Non fa bisogno di avere il naso di un dottore per sentire l'odore d'amandorle amare. Questa poi è abbastanza forte...

Un grido terribile interruppe le due donne, un grido di dolore, di agonia. Mistress Gould e mamma Peperfly, che si erano appena voltate per deporre l'una la boccetta e l' altra il candeliere, si precipitarono insieme verso il letto dell' ammalata.

Che cosa era successo? La signora Crave era svenuta o era morta?

Le infermiere si sbagliano di rado riguardo ai sintomi della morte. E mamma Peperfly, più di sangue freddo in quel momento del solito, alzò le braccia al cielo esclamando:

— E' morta!

— Morta! - ripetè la signora Gould. - Morta! E' impossibile!

(*Continua.*)

intenzioni della Società Operaia, col venir incontro sin dove è possibile ai desideri manifestati in guisa sì dignitosa dai loro dipendenti; come siamo certi che questi, se i principali facessero eventualmente delle controproposte eque e giustificate, le prenderanno in considerazione e non si lasceranno trascinare da chi potrebbe condurli sopra una strada priva d'uscita.

Come ben fece comprendere al comizio il bravo operaio che fungeva da relatore, lo sciopero è uno di quei mezzi estremi che recano sempre un danno immediato, mentre ben di rado riescono allo scopo.

E nello stato in cui si trovano le nostre industrie e con la crisi a cui andiamo incontro, nè padroni nè operai hanno certo bisogno di attirarsi altri malanni.

Lo sciopero degli scalpellini. Veniamo informati che andarono deserte anche le ulteriori trattative di accomodamento tra lavoranti e padroni, colla mediazione dell'assessore magistratuale dott. Artico, percui lo sciopero continua.

Nuovo medico. Al signor dottor Girolamo Lucchi venne accordato il permesso di esercitare l'arte medica in questo Comune.

Stipendio „Girolamo Grego". Il Magistrato civico apre il concorso ad uno stipendio di f. 300 della fondazione „Girolamo Grego" destinato a favore di un giovane povero, dei più distinti e meritevoli, che abbia assolto il corso della sezione commerciale, per la durata di due anni al più per attendere ad uno studio commerciale superiore, e per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale superiore; ovvero per un anno di tirocinio commerciale (non salariato) immediatamente dopo assolto il corso commerciale presso l'Academia di commercio e nautica; ovvero ad un giovane che abbia assolto il corso della sezione nautica, per la durata legalmente stabilita del tirocinio nautico (non salariato) richiesto per potersi sottoporre all'esame di tenente mercantile e per un semestre ulteriore quale termine massimo per sostenere l'esame di tenente mercantile.

Qualora lo stipendiato durante il tirocinio commerciale o nautico pervenga a funzioni salariate, lo stipendio cesserà o rispettivamente si diminuirà sino alla concorrenza del salario.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze al Protocollo degli esibiti del civico Magistrato. Il concorso resta aperto sino a tutto il p. v. agosto.

Per le corse velocipedistiche. In relazione al deliberato preso dal Consiglio della città nella tornata del 10 luglio a.c. la Delegazione accordò al Veloce Club triestino un contributo di f. 100 alla spesa occorrente per il lavoro di costruzione di una pista velocipedistica.

Fratellanza artigiana. La sezione feminile di quest'associazione terrà domenica alle 4 pom. un comizio generale nella sala del Ridotto del Politeama, per discutere sulla riforma dello Statuto sociale; la sezione maschile poi terrà pure un comizio alle 5 pom. nella sede sociale in via Farneto 16, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale del precedente Comizio ordinario, nonchè di quello dell'ultimo Comizio straordinario. 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1889-90. 3. Approvazione del Resoconto e Bilancio sociale dell'anno 1889-90. 4. Comunicazioni della Direzione.

Il resoconto di un ospitale - Le opere di Galileo Galilei. La Giunta provinciale prese a grata notizia che l'i. r. Ministero degl'interni rimise in dono un esemplare del resoconto medico dell'i. r. ospitale di Praga per gli anni '87 e '88 e votò un atto di ringraziamento al donatore.

— La Delegazione municipale prese a grata notizia che il Ministero della publica istruzione del regno d'Italia ha fatto dono di un esemplare del I.o volume delle opere di Galileo Galilei, edite sotto gli auspici di S. M. il re Umberto e votò un atto di ringraziamento al donatore rimettendo il volume alla biblioteca civica.

Gara pirotecnica. Fu publicato il programma della gara pirotecnica organizzata per cura ed a beneficio della „Previdenza."

Il programma è diviso in quattro parti: nella prima figurano i fuochi del distinto e noto dilettante sig. Domenico Antonj, fuori concorso.

Poi verranno i fuochi dei tre concorrenti al premio, e precisamente: primi quelli del sig. F. Brandolin, poi quelli del sig. C. Finsterwald e per ultimo quelli del sig. P. Dalmas. Ognuno dei pirotecnici ha confezionato per questa gara dei fuochi d'aria, fuochi giranti e di prospettiva.

La banda dei fanciulli della Pia Casa rallegrerà la festa; vi sarà pure un servizio di trattoria e di caffè. Come già annunziato, il publico dei posti distinti formerà la giuria per l'aggiudicazione del premio consistente in f. 100 e diploma di merito.

Presentando questa festa un carattere di novità, non è a dubitarsi che il publico interverrà numeroso, anche per lo scopo filantropico della stessa.

Incendio. Ieri, ad un'ora e un quarto pom. nel magazzino servente ad uso distilleria di spirito, in via del Solitario N. 17, si accese lo spirito contenuto in una brenta formante parte della macchina. Lo incendio si presume sia avvenuto nel modo seguente: la caldaia avrebbe comunicato il proprio calore ad una cassetta da limoni, vuota, ch'era posta lì daccanto e da questa il fuoco si sarebbe appreso allo spirito della brenta. Alla vampata accorsero gli addetti del magazzino attiguo i quali, visto il pericolo, avvertirono dello incendio un vigile che per caso di là passava. Avvisato poi l'appostamento principale, da questo partivano tosto altri pompieri, capitanati dal comandante Chaudoin e dal luogotenente Caputto, i quali riuscirono a domare l'incendio. Un recipiente contenente della *grappa* andò in pezzi causa il calore; il liquido però venne in parte ricuperato.

Il danno ascende a circa 200 fiorini. La merce era assicurata.

Una sigaretta incendiaria. Ieri notte il facchino Giacomo Arzioni, d'anni 40, abitante in una stanzuccia al primo piano della casa N. 3 in androna della Scala, rincasava, a quanto sembra, un po' brillo, e coricatosi si addormentava con la sigaretta accesa fra le labra. Durante il sonno però la sigaretta gli cadde di bocca ed appiccò il fuoco al pagliariccio. Lui destatosi subito tentò dapprima di estinguere il fuoco gettandovi dell'aqua, ma alla vista del fumo che si era sviluppato densissimo, tutti gl'inquilini, chi in mutande, chi in camicia accorsero nel quartierino e si prestarono ad estinguere il fuoco. Il servo di piazza mostre verdi N. 37, che abita al terzo piano della casa stessa, corse frattanto ad avvertire i vigili dello appostamento al palazzo municipale, i quali si recarono sopra luogo e compirono l'opera di spegnimento. Il pagliariccio venne gettato dalla finestra.

La ragazzina ladra di orecchini. Lunedì di questa settimana abbiamo portato la relazione di un dibattimento che si svolse alla Pretura in confronto della ragazzina Maria figlia illegittima della fu Rosa Bettini, perchè autrice di parecchi furti di orecchini in danno di alcune bimbe. Quel dibattimento fu sospeso per rilevare l'età precisa della fanciulla, affine di stabilire se o meno fosse da ritenersi giudizialmente responsabile.

Ora l'autorità giudiziaria ha rilevato che la Bettini non ha ancora compiuto il quattordicesimo anno d'età e perciò non può venire processata; ella quindi - non potendo essere consegnata ai genitori, perchè la madre è morta e del padre non si discorre - fu rimessa per la debita correzione all'autorità di polizia.

Morte improvisa. Il signor Luigi Preghel, di anni 71, agente di commercio, abitante in via della Madonnina N. 28, ieri verso le due pom. si recava all'ospedale, asserendo di essere stato colto improvisamente da capogiro e sbalordimento. Accolto nel sesto ripartimento, il disgraziato spirava verso le sei pom. La morte avvenne in seguito a vizio cardiaco.

Tentato suicidio? Giovanna Juvan, un pezzo di donnone di 50 anni, con una figura da granatiere, abitante in via della Torretta N. 6, si recava a Barcola l'altra sera poco prima della mezzanotte e vi pigliava una sbornia coi fiocchi; poi, tanto per controbilanciare l'aqua al vino si gettò in mare dalla spiaggia.

Ma siccome l'aqua non le arrivava nemmeno fino al ginocchio non fu difficile trarla in salvo e due giornalieri della fabrica di ghiaccio, infatti, certi Giacomo Suban e Giuseppe Della Valle, i quali se ne stavano tranquillamente pigliando il fresco, udirono il tonfo e videro poscia un enorme ammasso di carne che andava facendo capriole. Trattala fuori dall'aqua le chiesero che cosa avesse voluto fare, al che ella rispose „Par gelosia volevo negarme". - Che cosa si nascondesse in quelle due tremende parole *par gelosia*, - sentimento questo abbastanza singolare in una donna di 50 anni - non fu dato rilevare.

Comparso sul luogo il capitano delle guardie municipali sig. Tresoldi, assieme agli altri astanti, condusse la donna allo spedale, ove ella rigettò... soltanto del vino.

Venne poi accolta nel sesto ripartimento.

Accidenti durante il lavoro. Al Porto nuovo, ieri, mentre l'operaio Giovanni Oblaz, d'anni 28, da Servola, era intento al proprio lavoro, un lamerino gli cadde sopra il piede sinistro e gli schiacciò due diti. All'ospedale, venne accolto nel quarto ripartimento.

— A bordo di un piroscafo ormeggiato al Porto nuovo, ieri, un martello caduto accidentalmente dall'alto colpì alla testa ed alla spalla sinistra un giovane di macchina, d'anni 20, che stava lavorando. Lo sventurato ricevette le opportune cure alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Monelli... non vestiti, in fuga. Quattro o cinque monelli, nel pomeriggio di ieri, scesi in una barchetta e spogliatisi completamente, si diedero a nuotare nel Canale. Ad un tratto alcuni amici che erano rimasti nella barchetta diedero lo allarme, gridando: *Ocio le guardie, ocio le guardie!* e nello stesso tempo abbrancati i vestiti dei nuotatori scapparono. I monelli che nuotavano, visto il pericolo di venire arrestati, salirono in fretta la sponda opposta, traversarono - nudi come la verità - la piazza e la via del Ponterosso, inseguiti dalle guardie, quindi correndo colla velocità che loro imprimeva la paura e colla leggerezza che loro concedeva il comodissimo costume, traversarono pure come tante frecce la piazza della Borsa e imboccata la Portizza sparirono.

Quella corsa di quattro o cinque monelli completamente... non vestiti, attraverso la parte più popolata della città, ha destato moltissima ilarità, alla quale le guardie stesse non poterono sottrarsi.

Caduto col velocipede. Ieri a sera verso le undici e mezzo un giovanotto di 18 anni, certo O. riscaldato dal vino, percorreva sul velocipede la via Media, quando, in seguito allo stato in cui si trovava, cadde a terra e battè della faccia sul lastrico, in guisa da prodursi parecchie escoriazioni. Venne accompagnato da una guardia all'ospedale da dove, dopo essere stato quivi medicato, venne condotto alla propia abitazione, mediante vettura.

Insulti ai passanti. Alcune signorine, abitanti nei pressi di San Giacomo in Monte ci scrivono reclamando che ogniqualvolta esse transitano le vie di quei paraggi e più specialmente la via della Guardia e la via Castaldi, sono bersagliate accanitamente dagl'insulti di alcune donne del popolo, le quali senza motivo si divertono a lanciar loro tutta una profusione di epiteti di scherno, sfoderando all'uopo tutta la verbosità del loro espressivo sì, ma grossolano vocabolario. Le guardie farebbero molto bene a far atto di presenza, specie verso sera, in quelle contrade per evitare il ripetersi di tali inconvenienti, certo poco piacevoli per le signorine che ne sono le vittime.

Alla Poliambulanza. Una botte venuta a cadere ieri sul braccio sinistro di certo Giovanni Novack, d'anni 50, mentre era intento al proprio lavoro, gli produsse una contusione all'avambraccio ed una slogatura del radio che l'obligarono a ricorrere alle cure della Poliambulanza.

— Ivi vennero medicati ieri anche un bambino di un anno e mezzo, ed una bimba di tre; il primo, giocando, si era cacciato un nocciuolo di ciliegia nel naso; l'altra ch'è certa Maria Brissi, abitante in via Montecuccoli N. 29, l'altra sera verso le nove voleva arrampicarsi sulla tavola da pranzo e questa le si era rovesciata addosso, cosicchè la fanciulletta ne aveva riportato una frattura all'osso nasale in guisa da deformarla. Ella fu portata alla Poliambulanza dopo aver ricevuto le prime cure del sig. Mizzan alla farmacia di San Giacomo in Monte.

L'arma? Il pàndolo. Fu il pàndolo infatti l'arme adoprata ieri da uno di quei due ragazzi sui 10 anni che si andavano bisticciando, nel pomeriggio, in via Belvedere.

Quell'innocente oggetto di trastullo scagliato contro uno dei piccoli contendenti gli produsse alcune ferite al labro inferiore ed alla guancia destra, ciò che lo obligò a ricorrere alle cure della farmacia Ravasini.

Frombolieri arrestati. Ieri alle 3 del pomeriggio, in piazza dello spedale, i ragazzi Vittorio R. di anni 13 e Giusto L. di anni 11 si divertivano a gettare sassi contro i passanti.

Le guardie di p. s. arrestarono i minuscoli frombolieri e li consegnarono ai rispettivi genitori per la correzione domestica.

Uno sguardo profano... anzi qualche cosa di più di uno sguardo era penetrato ieri nel ripartimento feminile del bagno publico di Sant'Andrea: era precisamente un giovanotto sui 18 anni, berrettaio, che ieri alle 5 e mezzo pom. si bagnava colà. Arrestato, venne rimesso più tardi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ladri arrestati. Nella fonderia del signor Luigi Dolinscheck in via San Marco, venivano rubati di questi giorni alcuni quintali di ghisa. I ladri che allora erano rimasti ignoti vennero ieri scoperti ed arrestati nelle persone di certi Michele Z. d'anni 22, da Sesana, Carlo D. d'anni 21, da Pirano. Quale presunto complice venne pure arrestato certo Giovanni B. di anni 18, nativo di Trieste, pertinente però al comune di Pirano.

Minime. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza il manovale Filiberto B. d'anni 16, da Udine; per aver turbata la quiete notturna con canti clamorosi, i marinai Eugenio S. d'anni 19, da Rovigno e Giovanni D. d'anni 18, da Parenzo.

Lucia P. di anni 18, da Capodistria, senza occupazione, venne arrestata la notte scorsa, perchè dedita al mal costume.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto al pomodoro s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1700.

Ogni giorno una. Lili ha fatto chiasso. La vecchia nonna materna vuole che ella domandi perdono. La bimba resiste.

— Ebbene, se tu non mi domandi perdono, io chiamo il diavolo che ti porterà via.

— Chiamalo: io so che non verrà. Non ho paura. Papà dice sempre, ogni giorno, parlando di te: che il diavolo se la porti! E tu stai ancora qui!

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 24. Credit 267.12. ex 206.75 Staatsbahn 119.75 Ferma.

Borsa di Trieste del 24 Luglio. Berlino chiude 167.40 il Credit, Ital. 91.90, Rubli $241\frac{1}{2}$, Milano $101.07\frac{1}{2}$, Ital. $95\frac{1}{4}$, Merid. 709. — Da Parigi piccole oscillazioni, francese 92.72, Ital. 91.20, Banche 583.43, Spagnuolo 75.43 (ieri 92.65, 94.35, 75.53 e $583\frac{3}{4}$). Qui $93\frac{5}{8}$-$\frac{7}{8}$.

Listino. — Napoleoni 9.21— a 9.22— Zecchini 5.46 a 5.48. Lire sterline 11.62 a 11.64. Lire turche —.— a —.— Londra 116.— a 116.35 Francia 45.80 a 46.05. Italia 45.35 a 45.55 Banconote italiane 45.45 a 45.55 Banconote germaniche 56.85 a 57.— Rendita aust. in carta 88.45 a 88.65 Rendita ungh. in oro 4% 102.15 a 102.30, detta in carta 5% 100— a 100.15 Credit 303.05 a 304.05 Rendita italiana 93.60 a 93.80 Lotti turchi 35.90 a 36.20. Serbi 3% 36.75 a 37.— Serbi nuovi 5.20 a 5.40 Croce rossa italiana 14.75 a 15.—

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

AVVISO.

Non essendosi potuti eruire alcuni delegati dell'Adunanza Generale della Cassa distrettuale per ammalati — per intimar loro l'ordine del giorno per il Congresso da tenersi Domenica 27 corr. alle ore 9 ant. nella sala della Direzione di Borsa si pregano tutti quelli che fin oggi non hanno ricevuto l'ordine suddetto di ritirarlo personalmente all'Ufficio della Cassa — legittimandosi col loro decreto di nomina rilasciato dal Magistrato civico li 26 Giugno 1889 N. 24093.

Dalla Cassa distrettuale per ammalati.

Trieste li 23 Luglio 1890.

Il presidente
L. Mauroner m. p.
Il segretario
B. Dr. Vigini m. p.